Zeitschrift: Hefte des Archäologischen Seminars der Universität Bern
Herausgeber: Archäologisches Seminar der Universität Bern
Band: 3 (1996)

Artikel: I sarcofagi attici nell'Italia settentrionale
Autor: Ciliberto, Fulvia
Kapitel: Milano
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-521173

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 15.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Milano

4. Muse

Il tema del rilievo sul ***nr. 81*** venne interpretato correttamente già da Heydemann[309]. Si deve, tuttavia, appena a Gabelmann l'attribuzione del frammento ad un sarcofago di fabbrica attica: come ha giustamente osservato lo studioso la forma e la decorazione dei profili permettono una sicura identificazione; dal punto di vista iconografico, invece, mancano confronti diretti[310]. Egli ha riconosciuto nella figura maschile Apollo del 'tipo Liceo', con il volto rilavorato per ricavarne un ritratto privato, databile non più tardi del secondo quarto del III sec. d. C.; nella figura al centro Tersicore, mentre il terzo personaggio, seduto, mancando dell'attributo, non è più identificabile[311]. I personaggi sono disposti uno accanto all'altro, paratatticamente, lasciando visibili ampie zone dello sfondo e non raggiungono in altezza il profilo superiore; l'uso del trapano appare moderato. Queste caratteristiche suggeriscono una datazione anteriore allo 'Stilwandel' e leggermente precedente al frammento nr. 57 di Aquileia con lo stesso tema: la collocazione nel terzo quarto del II sec. d. C. sembra accettabile.

Parenzo

5. Altri miti

5A. Bellerofonte

Il Koch ha suddiviso le rappresentazioni del mito di Bellerofonte in due gruppi: nel primo, composto da sei esemplari, l'eroe è raffigurato armato in atto di domare Pegaso; nel secondo, di soli due pezzi, si vede Bellerofonte con Pegaso presso la fonte di Priene[312]. A quest'ultimo gruppo appartiene il frammento ***nr. 82*** di Parenzo (***tav. 11 b***).

Il secondo sarcofago con l'episodio di Pegaso alla fonte proviene da Beirut[313] e la composizione, sul lato sinistro della cassa, mostra una corrispondenza notevole: si ritrova la figura del cavallo che si abbevera, paragonabile sia nel movimento delle zampe anteriori che nella resa delle ali, la roccia, le canne e la piccola figura femminile personificazione della fonte stessa. Sarebbe dunque possibile completare il rilievo di Parenzo aggiungendo a

---

309 H. Heydemann, 3. HallWPr 1979, 32 nr. 7.

310 Gabelmann (1973) 26ss. tav. 5,2.

311 Per l'analisi puntuale delle singole figure si rimanda il lettore direttamente al lavoro di Gabelmann (cfr. sopra nt. 310).

312 Koch – Sichtermann (1982) 414. Per il sesto esemplare del primo gruppo, costituito dalla raffigurazione su un acroterio di un coperchio a tetto, tuttora non pubblicato, cfr.: H. Sichtermann, in: G. Koch (a cura di), Grabeskunst der römischen Kaiserzeit (1993) 51 con nt. 2. Un'analisi puntuale dell'interpretazione della scena presente sui sarcofagi di questo secondo gruppo si deve a H. Sichtermann, op.cit., 54ss.

313 M. Chéhab, BMusBeyr 21, 1968, 46 tav. 28b; Koch – Sichtermann (1982) 414 nt. 3; Linant de Bellefonds (1985) 17 nr. 447.